



Gli utenti chiedono di non viaggiare «come acciughe sui convogli di Trenitalia»

Pendolari occupano la stazione

■ Protesta, nel tardo pomeriggio di ieri, sulla linea ferroviaria Torino - Aosta. Una ventina di pendolari ha bloccato il diretto partito da Torino alle 17,25 e diretto al capoluogo valdostano. Le lamentele sono scaturite dopo che Trenitalia, per un guasto alla motrice del convoglio, aveva sostituito, alla stazione di Porta Nuova, quel treno con

un altro più piccolo. Subito dopo la partenza sono incominciate le proteste. Sfociate poi alla stazione di Ivrea, quando un gruppo è sceso e si è piazzato sui binari, impedendo al convoglio di proseguire la corsa. Dopo un quarto d'ora i protestatari hanno abbandonato le rotaie permettendo al treno di ripartire.

La protesta dei pendolari ora finisce in tribunale

Denunciate 13 persone che occuparono i binari della stazione

GIAMPIERO MAGGIO

Si erano piazzati sui binari alla stazione di Ivrea impedendo al treno di ripartire. Erano un centinaio, tutti pendolari valdostani, furiosi per l'ennesimo disservizio che hanno dovuto subire da parte di Trenitalia. Tredici di loro sono stati denunciati dai carabinieri per interruzione di pubblico servizio.

Ma andiamo con ordine. È il pomeriggio di venerdì 20 gennaio. Alla stazione di Porta Nuova ci sono circa 280 persone davanti al binario, in attesa del treno delle 16,30 che li deve riportare a casa. Sono studenti, impiegati, nel gruppo c'è pure qualche pensionato. Quel giorno, però, quel convoglio è guasto e non può partire. Solo un'ora dopo, alle 17,30, Trenitalia trova una soluzione: viene predisposto un altro treno, ma con meno carrozze. «Abbiamo viaggiato ammassati fino a Ivrea - racconta Andrea Lamberti, 20 anni, studente di Filosofia a Torino - dove una parte di noi è scesa». A Ivrea, però, c'è il cambio treno: la linea fino ad Aosta non è elettrificata e allora si viaggia con motrici a gasolio. Ed ecco la seconda brutta sorpresa: c'è una sola carrozza.



Studenti e lavoratori valdostani

È il 20 gennaio quando i viaggiatori si piazzano sul binario davanti al treno alla stazione di Ivrea e contestano l'uso di un solo vagone per la tratta verso Aosta

Troppo piccola per contenerli tutti. «Eravamo furiosi - dice ancora Lamberti - da anni subiamo disservizi e viaggiamo in condizioni pietose. Così abbiamo occupato la linea».

La situazione si placa all'arrivo della polizia. Davanti al

treno, immobili sui binari, restano una ventina di persone. Vengono tutti identificati e fatti risalire sul convoglio che li riporta a casa. Con due ore di ritardo. Una settimana dopo, per una parte di loro, arriva la denuncia dei carabinieri. Una

mazzata. Fabio Protasoni, responsabile del Comitato «Pendolari stanchi»: «Subiamo per l'ennesima volta l'atteggiamento arrogante di Trenitalia. Daremo assistenza legale a quelle persone e chiederemo al giudice di soprassedere».